

L'anniversario

Renzo Arbore "Il fascino eterno della radio"



di **Alessandra Paolini**
● a pagina 23

La serata per i 93 anni dal primo collegamento

Arbore show "Io, collezionista della bella radio"

di **Alessandra Paolini**

Si muove con la disinvolta eleganza di sempre, tra frigoriferi, frullatori e lavastoviglie. Bizzarra location per un party, direbbe qualcuno. Azzecatissima invece per Renzo Arbore che ieri pomeriggio nel grande negozio Radionovelli, storico brand di elettrodomestici a un passo da viale Libia, ha celebrato il "Radio day".

Novantatré candeline per festeggiare il primo collegamento etere di Roma con Napoli e Milano. Un happening aperto a tutti che è scivolato via tra aneddoti, ricordi e risate. Tante risate, come quelle che il sabato pomeriggio si facevano lui e Gianni Boncompagni ai microfoni di *Bandiera gialla*, programma radiofonico che a metà dei Sessanta fece scoprire la musica pop a un'intera generazione vestita di speranze, minigonne e stivali di vernice. Riportando così in auge un mezzo che con gli anni sentivano solo i "matusa" un po' nostalgici. Per tutti gli altri c'era la Tv. In bianco e nero, ma che faceva fare sogni a colori a tutti gli italiani. «*Bandiera gialla* andava in onda il sabato pomeriggio in via Asiago» racconta Arbore. «Fu una trasmissione che cambiò il modo di fare radio, un format che ancora oggi funziona. Bisognava essere "vispi" e finalmente si parlava senza dover seguire un copione scritto».

La prima volta di Arbore in via Asiago, che lui descrive meravigliosamente decò, popolata da tecnici in camice bianco che incutevano timore, in realtà fu per un altro programma. Titolo: *Settimana Santa ad*



Harlem. «Dovevo scegliere in pratica musica sacra da far ascoltare prima della Pasqua». «Vispo» colse l'occasione: «Misi sul piatto il gospel cantato da Aretha Franklin e Louis Armstrong. Insomma, un azzardo». Ma fu la sua fortuna. «Tra gli ascolta-

▲ **Da Radionovelli**
Renzo Arbore, 82 anni, ieri al negozio Radionovelli per il "Radio Day"

Le tappe



▲ **Bandiera Gialla**
La trasmissione condotta da Arbore e Boncompagni andò in onda dal '65 al '70



▲ **Alto Gradimento**
Il cast del programma: da sinistra Marengo, Bracardi, Boncompagni e Arbore



▲ **Radio Jonathan**
La radio disegnata da Cappellini e Licheri scenografi dei programmi di Arbore

tori c'era Brunetto Bucciarelli Ducci (politico della Dc, ndr) che si innamorò del programma. Entusiasta, chiamò Ettore Bernabei, all'epoca direttore generale della Rai. E insomma, non mi cacciarono e anzi da quel momento le mie quotazioni furono in ascesa». A chi gli chiede chi sia adesso l'uomo più radiofonico non ha un tentennamento: «Fiorello, ma anche Luca Barbarossa è bravissimo perché per fare radio se suoni e sai cantare hai il ritmo giusto. E la cosa che mi fa piacere è che questo è un mezzo che continua a piacere ai ragazzi». E anche ai tassisti. «Però lì - ride - c'è di mezzo anche la passione per il pallone, per la Roma e per la Lazio».

Giacca arancione, golf a righe rosse, calzini celesti, il papà di *Quelli della Notte* e di *Indietro Tutta*, da vero padrone di casa si aggira tra gli elettrodomestici di Radionovelli. Chiacchiera con tutti e si concede, divertente e divertito, a una marea di selfie. Alla festa ci sono anche Michele Mirabella e Miriam Fecchi. «Sono un collezionista di radio - spiega - a casa ne ho più di 60 dagli anni Trenta in poi. Raccontano la storia del design, come è cambiato seguendo la moda e gli stili di vita. Adoro le radioline in plastica, quelle che nei film americani stavano sempre sopra al frigo». Ma ieri, nella sala di Radionovelli, Arbore ha tenuto a battesimo il più avveniristico degli apparecchi. La radio "Jonathan", disegnata da Alda Cappellini e Gianni Licheri, scenografi che da anni lo seguono in tutti i programmi. Nome ispirato ai gabbiani di Roma? «No. Ma come loro ha ali per volare nell'etere».